

# ARS CAPTIVA alle “Nuove” di Torino: l’arte giovane tra libertà e prigionia



Giovedì 22 novembre 2007 presso le ex carceri “Le Nuove” di Torino è stata inaugurata la mostra “ARS CAPTIVA, percorsi di liberazione creativa”, prima tappa di un appuntamento annuale che coinvolgerà gli studenti delle scuole ad indirizzo artistico del Piemonte, invitandoli a misurarsi con le tematiche relative al carcere e alla detenzione e dunque al significato della libertà.

I giovani artisti dell’Accademia Albertina di Belle Arti, dei Licei Artistici Primo e “Renato Cottini”, degli Istituti “Passoni” e “Steiner” si sono confrontati con spazi e scenografie impressionanti e carichi di storia, avvalendosi di mezzi eterogenei: dalla pittura di grande formato alla scultura, dall’installazione alla

performance, dall’happening all’intervento teatrale, musicale o di light design.

Il programma dell’evento ha incluso una serie d’incontri didattici e attività formative condotte anche con alcuni detenuti, i quali, per l’occasione, hanno disegnato una serie di T-shirt con il marchio “*Made in Jail*”, della cooperativa sociale nata nel 1988 nel penitenziario di Rebibbia a Roma per il reinserimento dei detenuti nel mondo del lavoro e nella società.

Il titolo della mostra “ARS CAPTIVA” deriva dal termine latino “*captivus*” ossia “prigioniero” poiché nasce dall’idea di presentare un’arte “incarcerata” in spazi che hanno, in passato, svolto una funzione di detenzione, costrizione ed espiazione. Il titolo ricorda inoltre l’ “Art Brut” di Dubuffet, l’arte degenerata, aggressiva, selvaggia, primitiva e visionaria.

Spesso si tende a rimuovere ciò che suscita terrore o angoscia: obiettivo della mostra che ha invaso con la propria energia le Carceri Nuove è stato invece quello di porre il visitatore di fronte a una cruda realtà. L’arte negli spazi simbolo della negazione della libertà si presenta con ancora maggior forza che negli abituali ambienti espositivi per quello che è: una forma di liberazione oltre che un modo per ricordare e far riflettere attraverso la grande suggestione che offre il contatto con un luogo di dolore e oppressione.

Difficilmente all’interno delle strutture scolastiche di matrice artistica vengono fornite agli allievi occasioni davvero concrete per poter manifestare le proprie capacità e il proprio talento: questa mostra invece offre una eccezionale possibilità di entrare in contatto con il variegato e vivace ambiente culturale torinese.

La riuscita dell’evento può sicuramente far pensare di riproporre in futuro allestimenti in luoghi insoliti, dismessi da altre attività, rivisitando non solo, come è ormai prassi abituale, spazi ex-industriali, ma luoghi non convenzionali le cui valenze simboliche e finalità originarie hanno con l’arte più legami di quanto possa apparire.

Vanessa Poli

Classe V A- Liceo Artistico Cottini

## Orario mostra:

dal lunedì alla domenica dalle 18 alle 21

dalle 11 alle 13 per le visite scolastiche

Corso Vittorio Emanuele 127

info 339-3665992